

Faccia a faccia col Presidente dell'ARS Francesco Cascio

A conti fatti

► - *Presidente, è in atto una situazione globale di profonda crisi, in cui famiglie e imprese annaspano, ma l'Ars è un'istituzione che sta dando molti segnali in termini di contenimento dei costi.*

“Il ragionamento sui costi della politica lo portiamo avanti da tre anni. Abbiamo avviato una serie di misure importanti. Così, la rinuncia all'adeguamento dell'indennità parlamentare ai compensi percepiti dalle più alte cariche della legislatura, che fa prevedere un risparmio di 3 milioni e 900 mila euro. Dal 2011 poi, sono entrati in vigore i tagli di mille euro per le competenze dei deputati in carica. Il risparmio nel triennio è di circa 3 milioni 240 mila euro. L'eliminazione delle indennità per l'aggiornamento politico-culturale a favore degli ex deputati (risparmio triennale di 4,7 milioni), la decurtazione del 5 e del 10 per cento delle competenze dei dipendenti (2 milioni di euro in meno), la sospensione del vitalizio per gli ex deputati eletti al Parlamento nazionale ed europeo (risparmi per 3 milioni e 300 mila euro), il mancato adeguamento

pagine a cura dell'Ufficio Stampa
(in collaborazione con l'Ufficio P.R. editoriale)

mento delle retribuzioni del personale dipendente secondo le disposizioni contrattuali e il blocco del turnover (7 milioni e 700 mila euro circa). E ancora, taglio del 5% e del 10% per le pensioni che superano rispettivamente i 90 e i 150 mila euro, rinuncia del trasferimento a carico della Regione di 1,25 milioni di euro previsto dall'art. 43 della legge regionale 12.5.2010 n. 1 (per i lavori di ristrutturazione dei Palazzi storici dell'Assemblea). E infine, il Consiglio di Presidenza ha stabilito la sospensione del vitalizio agli ex parlamentari che ricoprono incarichi di natura politica con oneri a carico di Enti pubblici e l'abbassamento dell'importo massimo dell'assegno vitalizio in percentuale dell'indennità parlamentare (dall'80 al 60%). È stata eliminata anche la possibilità di riscattare, versando i relativi contributi, il periodo mancante al completamento del quinquennio della legislatura nel caso di svolgimento



parziale della stessa e, elemento più innovativo, che va oltre il recepimento delle disposizioni in vigore al Senato, è stato portato a 10 anni il periodo minimo di mandato parlamentare per aver diritto all'assegno vitalizio; è stato abolito inoltre il sussidio di lutto a carico del Fondo di solidarietà dei deputati. Questo solo per fare una sintesi delle decisioni adottate su mio imput e grazie alla sensibilità del Consiglio di Presidenza dell'ARS, alcune delle quali hanno una portata storica, come, appunto, quelle inerenti le pensioni dei deputati”.

- *Di recente però siete tornati a discutere anche di riduzione dei deputati?*

“Sì, infatti, il Consiglio di Presidenza, per l'occasione, eccezionalmente allargato ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari, ha stabilito, alla luce dell'entrata in vigore del D. Lgs 138/2011 che, sarà presentato, a firma di tutti i suoi componenti e di tutti i Capigruppo, un disegno di legge costituzionale per la modifica dello Statuto siciliano, avente ad oggetto la proposta di riduzione del numero dei deputati da 90 a 70, sottolineando, altresì e di conseguenza, la necessità di procedere ad una contestuale modifica dell'attuale Legge elettorale. Anche questa scelta rappresenta un'ulterio-



Sopra e nella pagina a fianco: il Presidente dell'ARS Francesco Cascio.

A lato: il Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea Regionale Siciliana.